Anno XXXVI° · Giovedì 3 Aprile 1902 · Conto corrente con la posta · N. 79

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GL'INCRESCIOSI FATTI

di rilassatezza nella disciplina militare, manifestatisi però nei soli *richiamati*, non si sono rinnovati, nè ebbero una grande estensione.

Siamo certi che i trasgressori non sfuggiranno alla severità delle leggi militari, e speriamo che quei fatti tristissimi non si rinnoveranno più.

E' duopo però di ricercare la causa prima che rese possibile quei fatti.

E' certo che i suggerimenti e le suggestioni dei socialisti ebbero molta parte, ma non tutta nè la principale.

E' da anni che in questo nostro felice paese si grida a squarciagola contro il militarismo, contro le spese militari, e in questi continui lagni e piagnistei sono d'accordo pressochè tutti i partiti, nè è mistero per alcuno l'antimilitarismo del senatore Colombo, che fu già ministro del Tesoro e potrebbe ritornarvi.

Ora crediamo che tutti convengano nel fatto che l'Italia non possa sopportare un bilancio militare superiore alla sua potenza finanziaria; ma è una politica falsa, antipatriotica e potrebbe avere funestissime conseguenze, l'affermare continuamente e su tutti i toni che i bilanci militari sono la causa principale che impedisce il nostro assestamento finanziario.

I bilanci militari, specialmente in Italia, non sono improduttivi; tutte le industrie e specialmente l'industria siderurgica, ne ricevono incremento.

L'esercito oggi non è più un'accozzaglia di *assoldati*, ma è tutt'uno con la Nazione perchè da questa ne esce.

Naturalmente i soldati sentendo dire tutti i giorni, ch'essi costano un occhio della testa per essere mantenuti..... a oziare nelle caserme (frase d'obbligo di numerosi cosidetti amici dell'ordine), si disgustano della vita militare, e appena smettono la divisa ridiventano completamente borghesi.

I nostri ordinamenti militari, sempre per rendere omaggio alla spilorceria borghese, stabiliscono che gran parte della fanteria stia 18 mesi sottole armi, anzichè 3 anni come vorrebbe la legge, e perciò abbiamo una forza meschinissima di presenza.

Per qualunque dimostrazione che esca dall'ordinario, il Governo è costretto a richiamare sotto le armi i congedati, ciò che non avviene in nessun altro Stato d'Europa.

E' certo che i richiamati non rientrano di buona voglia, non sapendo quanto tempo dovranno rimanere in servizio. Per le solite manovre è un altro paio di maniche, poichè ognuno conosce il numero preciso dei giorni che si fermerà sotto le bandiere.

Ci pare che Governo e Parlamento debbano oramai pensare seriamente ad aumentare la forza militare attiva.

Nell'amministrazione militare si possono fare ancora economie e si facciano, ma l'Italia deve avere un esercito permanente proporzionato alla sua popolazione, non un embrione di esercito.

Si riduca la ferma a due anni, non si mandi nessuno in congedo prima che sia compito il servizio, così si avrà sempre un'adeguata forza, pronta per qualunque evento, e non si cagioneranno gravi dissesti famigliari e disgusti con chiamate intempestive.

Il problema militare incombe su tutti gli Stati; in nessuno ancora si è lasciato imporre dalla gretteria borghese e dalle tendenze anarchiche come succede nel nostro « bello italo Regno ».

**

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina.

Gli ultimi incidenti militari

L'*Esercito* e l'*Italia militare* dicono che in seguito ai recenti incidenti dei richiamati il Ministero della guerra esaminerà quali modificazioni sia il caso di portare alle norme vigenti per l'assegnazione ai corpi delle reclute e dei richiamati alle armi.

* *

Lo stesso *Esercito* ammette, pur riducendone l'entità, la verità dell'incidente di Cento, dove avvenne una dimostrazione contro un ufficiale che aveva punito un richiamato, perchè non lo aveva salutato.

Conferma pure che a Piacenza un caporale scappò con una bicicletta perchè ordinato alla prigione per essere stato uno dei promotori della dimostrazione in piazza Cavalli.

* *

Quanto poi ai richiamati di Napoli scomparsi, l'*Esercito* dice che si tratta di parecchi richiamati e non richiamati dell'8° reggimento fanteria di stanza in Nocera, i quali si sono assentati dal quartiere senza licenza.

Nei vari reggimenti di Napoli i richiamati che non fecero sabato ritorno alla caserma furono circa una settantina, ma otto soltanto non si sono ripresentati.

I richiamati sono tutti agli arresti di rigore.

* *

Anche a Chieti, secondo quanto scrivono al *Giornale d'Italia*, parecchi richiamati del 3° reggimento fanteria, avendo chiesto invano il permesso di passare la Pasqua in famiglia, abbandonarono abusivamente la residenza.

LE PROSSIME DISCUSSIONI PARLAMENTARI

Oltrecchè per gli incidenti di indisciplina nell'esercito, si annunzia che alla ripresa dei lavori parlamentari avrà luogo una nuova importante discussione politica e precisamente sull'indirizzo della politica estera.

Diverse interpellanze ed interrogazioni sono state già presentate ed altre se ne annunziano, sia sulla politica estera in generale, sia su Tripoli, sia sul convegno di Venezia.

Un avanzo di 25 milioni

Malgrado le nuove spese votate dal Parlamento e malgrado il momentaneo ristagno nel movimento industriale, le finanze dello Stato si mantengono in buone condizioni, tanto che il ministro del Tesoro ha potuto portare la previsione dell'avanzo per l'esercizio corrente da 18 a 25 milioni di lire.

Questo avanzo, andrà a migliorare le riserve del tesoro destinate all'ammortamento dei debiti redimibili, come si fece col civanzo dell'esercizio precedente.

Al castello di Racconigi

E' probabile che la Regina Margherita soggiornerà, nell'estate prossima, qualche tempo al castello di Racconigi, quando vi si troveranno i Sovrani. Al castello si è arredato uno speciale appartamento per Lei.

Leggi in preparazione

Al Ministero della giustizia furono ultimati i disegni sul divorzio, sui contratti agrari e sulla sistemazione del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Al progetto sul contratto di lavoro si sta completando la relazione ministeriale, che l'accompagna. Sarà anche presentato al Parlamento un disegno per estendere le competenze dei pretori nei giudizi di espropriazione immobiliari inferiori a L. 500.

Statistica dell'emigrazione

Nel primo semestre del 1901 l'emigrazione permanente, quale venne indicata dai sindaci e dalle autorità di pubblica sicurezza, fu di 120,342 persone e la temporanea fu di 205,279; in complesso di 325,621 persone di ogni età e sesso. Nei primi sei mesi del 1900 si erano contate 76,967 persone di emigrazione *permanente* e 149,368 di emigrazione *temporanea*: in totale 226,335 persone.

Nel primo semestre del corrente anno la emigrazione sarebbe adunque aumentata di 99,286 individui rispetto a quella che si era verificata nel periodo di tempo corrispondente dell'anno precedente (cioè di 43,375 nell'emigrazione permanente e di 55,911 nell'emigrazione temporanea). Gli aumenti più forti si sono verificati nella Campania, negli Abruzzi, in Calabria, nel Veneto e in Piemonte. A determinare questo aumento ha probabilmente contribuito una maggiore attività degli agenti d'emigrazione nel periodo di tempo considerato dalla presente statistica, in previsione dei freni che sarebbero poi stati imposti a coloro che arruolano, conducono o mandano all'estero emigranti col nuovo Regolamento sull'emigrazione approvato con regio decreto 10 luglio 1901.

TRIPOLI

Gli acquisti degli italiani — Quanto costerebbe la spedizione — Non si farà nulla senza l'autorizzazione del Parlamento

Dicesi che un deputato latifondista veneto e un deputato arcimilionario delle Calabrie avrebbero acquistato terreni nella Tripolitania e nella Cirenaica, ma li acquisti più forti si farebbero tuttora da un istituto di credito, favorito dal Governo.

* *

Per mantenere le truppe a Tripoli si spenderebbe circa 300 mila lire.

* *

L'on. Prinetti ha dichiarato che per ora non si va a Tripoli, ed in ogni caso non si andrà senza l'autorizzazione del Parlamento.

LA GALLERIA DEL SEMPIONE

L'ingegnere dell'impresa che ha assunto i lavori del Sempione, ha diretto alla medesima un dettagliato rapporto sui medesimi. Quanto alla galleria, lo stato dei lavori, ed i pronostici per l'avvenire riguardo al braccio sud che si perfora dal nostro confine verso il nord, sono i seguenti:

« Prima della fine di marzo non si potranno fare previsioni fondate, sicure sul compimento della galleria. Il banco di roccia decomposta e spingente (schisti calcari) pare voglia presto aver fine, difatti in mezzo al materiale tenero, si trovano ora dei blocchi consistenti, indizio quasi sicuro che la roccia sana e compatta non è lontana. Sarà quindi questione di pochi metri e cioè di pochi giorni, al massimo due o tre settimane.

« Il tratto armato di quadri metallici non accenna più a muoversi e permetterà di dare passaggio anche alla locomotiva dei treni di servizio. Naturalmente in questi ultimi tre mesi si è fatto poco, se si parte dal punto di vista dell'avanzamento guadagnato sul nostro versante; ma se uno pensa al difficile e complicato lavoro che ha richiesto l'armare e disarmare ben tre volte il cunicolo su una tratta di 11 metri, date le enormi pressioni, le quali rompono legni tondi di 40 centimetri di diametro, comprenderà facilmente che non si è perduto del tempo.

« L'acqua di cui parlano tutti senza averla vista, non ci dà alcun disturbo all'avanzata. Sono solo i terreni decomposti che ora ritardano il procedere con il cunicolo di avanzata.

« L'impresa non ha mai sospeso i lavori, anzi ha fatto sacrifici enormi per non perdere un minuto di tempo. Siccome ha un contratto a *forfait* con tempo determinato, è suo interesse quello di compiere l'opera per il termine fissato dal contratto, cioè il 13 maggio 1904.

« L'ultimo mezzo anno è destinato al compimento degli allargamenti, murature, di rivestimento, posa dell'armamento, ecc.

« La galleria ha una lunghezza totale di metri 19,730.

« Secondo questo programma, approvato dalla Compagnia concessionaria Jura-Simplon, si sarebbero dovuti a tutt'oggi forare m. 11,600; per contro se ne sono forati 11,150; differenza in meno m. 450.

« Come si vede, è cosa insignificante, e rappresenta solo un mese di tempo; e siccome abbiamo un margine di qualche mese nell'ultimo mezzo anno (13 novembre 1903 - 13 maggio 1904), così, se non incontreremo altre difficoltà, per ora nessuno può affermare che il programma dell'Impresa non sia stato osservato a dovere.

Restano due buoni anni di tempo per compiere l'opera, ed in totale metri 8600 (in cifra tonda) da forare; tutti sanno quindi che m. 8600 : (35 × 2) = 11.80 che si devono forare complessivamente al giorno dai due imbocchi.

« Cosa possibilissima, come aveva previsto il programma dell'Impresa, data la natura della roccia prevista dal profilo geologico ufficiale, che può solo essere errato nei dettagli. Da Briga difatti, dove le cose procedono regolarmente, secondo le previsioni, si forano sempre più di sei metri al giorno.

« Lo stesso faremo sul nostro versante appena sorpassata la difficoltà presente. »

I GRAVI FATTI DI LEONFORTE

Feriti e arresti

Sui gravi fatti di Leonforte si hanno da Catania, 31, i seguenti particolari:

Da qualche tempo le gare tra i partiti locali a Leonforte erano più fervide e accese del solito. Ed era preso di mira specialmente il sindaco barone Artesinelli, contro del quale il partito di opposizione aveva iniziato alcune dimostrazioni popolari.

L'opposizione conta specialmente sui contadini, mentre il partito del sindaco si appoggia in generale sui cosidetti *civili*.

Ieri si doveva inaugurare dal partito dei *civili* una Società Cooperativa con cassa agraria, e doveva tenere il discorso inaugurale l'on. Colaianni scusatosi per malattia.

Verso le ore 4 pom. mentre nella parte inferiore del Corso si organizzava il corteo della cooperativa, nella parte superiore innanzi alla Camera del lavoro si univano circa 500 persone all'intento di disturbarlo.

Riuscite vane le esortazioni per far sciogliere questi assembramenti e cominciando a volare qualche sasso, lo scioglimento venne intimato coi regolamentari squilli di tromba.

I dimostranti si riversarono allora nelle vie laterali e, mentre la truppa era intenta tuttora a ristabilire l'ordine da quella parte, un gruppo di essi riusciva a raggiungere la sede della Cooperativa e tentava d'impadronirsi della bandiera del sodalizio.

Seguì una violenta colluttazione, durante la quale, ad opera di persone ora ricercate dalle autorità, furono sparati vari colpi d'arma da fuoco.

Rimasero feriti: Buccheri Antonino, cameriere della Società cooperativa, al fianco: Isabella Antonino, muratore, all'addome; Sulpetro Giuseppe, alla coscia sinistra, tutti tre gravemente, e tal Pecora Gioacchino, socio della Camera di lavoro, d'arma bianca alla guancia sinistra.

Accorse la forza pubblica impegnata davanti alla Camera di lavoro e al palazzo del sindaco, dove avveniva l'inaugurazione della Cooperativa, e riuscì a scongiurare nuovi incidenti, operando qualche arresto.

Nella notte fu inviato sul luogo un grosso rinforzo di truppa e ora gli animi sembrano più calmi.

E' da notare che ieri sera stessa, a cagione di un falso allarme, cento e più persone armate di rivoltelle e di pugnali si trovavano schierate a protezione del palazzo del sindaco guardato dalla forza pubblica.

Sono sul luogo il sottoprefetto e il procuratore del Re per un'inchiesta.

Si dice che saranno revocati i porti d'armi, sequestrate le armi e tradotti in arresto coloro che le estrassero e che evidentemente sono organizzati.

Arresto a Verona di un ufficiale

d'ordine della Questura

A Verona, in seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore di Palermo, venne arrestato un impiegato di quella Questura centrale, imputato di reato turpe.

L'arresto venne eseguito dal commissario Munet e dal comandante Gorrieri.

L'arrestato si chiama Carducci e proviene dalla Questura di Palermo, dove era delegato di IV classe.

* *

Il comandante Gorrieri, già maresciallo di questura a Udine, lasciò qui buonissimi ricordi di sè. (*N. d. R.*)

INSETTI ED UOVA

I pesci rossi — Le zanzare — I rospi — Il cibo alle galline e il gusto delle uova

Lo si avrebbe pensato? I pesci rossi che guizzano nei loro vasi di cristallo sarebbero suscettibili di recarci qualche servizio; almeno ce lo afferma il naturalista Unterwood, secondo il quale i pesci rossi sarebbero ghiotti di larve di zanzare. Egli fece stabilire anni addietro nel suo giardino una vasca d'acqua per coltivarvi diverse piante acquatiche, e fece ciò non ostante le osservazioni dei suoi amici che gli ricordavano come quell'acqua forma sarebbe stata una grande conduttrice dei maledetti insetti.

Unterwood seminò pesci rossi nella vasca e quei pesci si moltiplicarono, ma nella vasca non allignò alcuna zanzara. Egli aveva trovato per caso nella sua biblioteca un volume sui costumi delle zanzare. L'autore assicurava uno dei migliori mezzi di sbarrazzarsi delle zanzare è quello di immettere nelle vasche e negli stagni alcune specie di pesci che sono grandi divoratori di larve. E l'Unterwood potè così col suo esperimento avere la prova giacchè nella sua vasca non vide alcuna zanzara, ma tutt'altro.

A una quindicina di metri da quella vasca d'acqua eravi una botte piena d'equa piovana e quella botte era piena di larve e di anofeli; vicino alla botte correva un ruscello e anche esso era pieno di larve.

* *

L'Unterwood ebbe premura di mettere un pesce rosso nella botte ma siccome pareva ne soffrisse, ne lo estrasse per metterlo in un acquario pieno di larve; subito il pesciolino si mise a divorare le larve con avidità, fino venti al minuto, preferendole a qualsiasi cibo che contemporaneamente gli fosse dato.

E' facile trarne la conclusione.

I pesci, in generale, bastano da soli a distruggere le zanzare e fra essi sono meravigliosi e adattatissimi i pesci rossi; conseguentemente le zanzare non possono crescere nelle acque adatte alle esigenze dei pesci. In qualche città si propone dagli igienisti la soppressione delle vasche e dei bacini d'acqua nel pubblico; non sarebbe più semplice l'immettervi pesci rossi?

* *

Il rospo, che è tutt'altro che piacevole a incontrarsi, è pure tollerato perchè lo si ritiene utile per la pulizia dei giardini e delle grandi colture. Gli inglesi se ne procurano a migliaia e se ne fanno spedizioni anche per l'America.

Tuttavia alcuni scettici pretendono invece che se i rospi qualche volta sono utili possono però divenire nocivi attaccandosi ad alcune piante.

Il Garmant volendo accertarsene mise pei rospi in pratica il sistema adoperato in America per distinguere gli uccelli utili dai nocivi; egli semplicemente aprì il ventre a parecchi rospi per sapere di che cosa si nutrivano nelle diverse epoche dell'anno e i risultati furono favorevolissimi agli animalucci in parola, risultando che questi batraci non si nutriscono che di insetti, fra cui specialmente di formiche, di scarabei, di mosche e di questi riempiono i propri intestini.

Dato questo controllo sembra dimostrato che i difensori dei rospi trionfano e che va bene offrire loro la ospitalità. Ormai siamo intesi, i rospi ci rendono servizi.

* *

Passando al cibo di altri animali si è discusso sul cibo dei polli sostenendo che le uova dei polli nutriti con carnami non subiscono modificazioni. Un agricoltore, abitando a breve distanza da uno scorticatore, pensò così nutrire i suoi polli cogli avanzi di cavalli uccisi e le sue galline se ne mostrarono contente, però le uova assumevano un gusto specialissimo, se almeno l'esperimentatore non subì una suggestione.

D'altronde ben poco occorre per dare alle uova un dato gusto.

Lo stesso agricoltore scriveva in proposito: « E' vero, d'altronde, che le galline così nudrite, fanno le uova meglio che le galline ordinarie nudrite di grano. »

Dal complesso risulta chiaro che la alimentazione colla carne aumenta il numero delle uova; ma resta la questione del gusto.

Leggenda sulla festa degli alberi

Si narra che nel tempo de' tempi, forse un paio di secoli fa, sopra un poggio di Abruzzo, era un ridente paesello, dal forte maniero e dalle belle donne. Ma proprio sul villaggio pendeva come minaccia perenne, un roccioso tremendo sprone dell'Appennino, che ogni tanto, allo scioglier delle nevi o all'imperversar degli uragani per le gole, mandava giù frane che disertavano i colli, sviavano i torrenti, inghiottivan greggi, pastori, capanne, gettavano insomma terrore e desolazione nella contrada, che di fiorente diventava sempre più squallida. Il buon curato dal pergamo, per le case, sulle vie predicava a' fedeli che rimboschissero l'erta fiera, che rivestissero di piante le nude balze, profetando l'ultima ruina a' testardi, che rimanevano inoperosi. Invano! Il suo era davvero un predicare al deserto; poichè, subito dopo il danno, i più animosi sembravan disposti ma passato il pericolo, tutti guardavano il gigantesco monte, con l'animo di chi vede l'impresa superiore alle forze. Dicevano: « E' fatale; s'è il destino che si perisca, non v'è forza che ne salvi ». Orbuna notte l'impeto delle frane fu tale, che invase mezzo paese e fece molte vittime umane. I fedeli accorsero in chiesa, e allora il curato, acceso di carità cristiana e di sdegno verso gl'infingardi giurò sulla croce santa di non unire in matrimonio i giovani sposi se prima non avessero piantato dieci alberi ciascuno sulla montagna. E mantenne la parola. D'allora, nel breve corso di pochi anni, la spalle e i piedi dell'alpe si vider coperte di quercioli, di betule, di cerri, di castagni; e venne l'uso di ornar le culle a' bambini, gli altari alle chiese, le fosse a' morti co' verdi rami del novello bosco, che fu detto « sacro ». Ed è tale la forza del costume, che in varie terre degli Abruzzi dura ancora... Si dice che l'on. Baccelli ebbe la prima idea delle feste degli alberi, sentendo raccontar questa leggenda.

La tassa sui biglietti ferroviari

Il ministro Di Broglio, una volta stabilito l'accordo coi ferrovieri, fece studiare se si potevano ricavare dalle ferrovie stesse, a mezzo di una tassa progressiva sui biglietti, in relazione alle percorrenze, i quattro milioni annui che occorrono.

Fu osservato da chi conosce la delicata materia, come l'accrescere di troppo la tassa, poteva condurre al risultato di far pagare bensì di più ai viaggiatori, ma di veder diminuito il numero di questi o di far sì che il viaggiatore scegliesse una classe inferiore a quella da lui preferita finora. Allora fu pensato di ricavare una parte sola del fabbisogno dalle ferrovie e si è ripreso in esame un progetto che l'Ispettorato aveva studiato, anni sono, quando si voleva far fronte in qualche modo al *deficit* delle Casse pensioni ferroviarie, e che rimase allo stato di progetto, essendosi preferito di aumentare invece la tassa erariale, portandola dal 13 al 16 per cento pei viaggiatori, e dal 2 al 3 per cento per le merci. Dal progetto studiato allora dall'Ispettorato si credeva ricavare circa due milioni all'anno, che è appunto la cifra pubblicata ora.

Cronaca Provinciale

Da OSOPPO
Elezioni suppletorie
La vittoria dei liberali

Ci scrivono in data 1:

(*A. S.*) In seguito alla crisi municipale, di cui il vostro Giornale ha dovuto più volte ad occuparsi, ieri hanno qui avuto luogo le elezioni comunali suppletive.

La vittoria del partito liberale è stata completa.

Gli elettori di Osoppo hanno dimostrato una volta di più che non sono fatti per obbedire ad imposizioni di nessuna sorta, e meno che meno ad imposizioni del partito clericale.

Su 63 votanti si sono avuti i seguenti risultati:

Francesco Bigaglia voti 43; Carlo Zerbinatti 41; Enrico Fabris 40; Giovanni Christ 38; Luigi Olivo 35; Giuseppe Olivo 35; Giacomo Di Toma 31; Gio. Batta Serem 31; Vincenzo Venchiarutti 29; Biagio Andreutti 25.

Per chi conosce da vicino l'ambiente osoppano la votazione di ieri rappresenta una vittoria delle più spiccate del partito liberale e rappresenta, nello stesso tempo, un vero disastro per le vecchie camarille e per il partito del prete.

Vuol dire che Osoppo, che nel 1848 ha saputo compiere eroismi di sacrificio in nome della libertà, oggi, dopo un lungo periodo di letargo, è tornato a quei sani principii, per i quali il suo nome passerà nella storia indimenticato. Vuol dire che anche oggi, in nome della libertà, forte della coscienza dei propri diritti, ha saputo liberarsi dai nemici della luce e del progresso.

« Il bene pubblico sia la legge suprema » a questo concetto io sono perfettamente convinto che i nuovi eletti sapranno indirizzare tutta l'opera loro.

DA GEMONA
L'inaugurazione della bandiera della S. O. di Alesso - L'intervento del comm. Bonaldo Stringher.

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica prossima, il paese di Alesso, per non dire l'intero comune di Trasaghis, sarà tutto in festa per l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia di quel contado.

Il tricolore vessillo è dono del comm. Bonaldo Stringher, per il quale tutti gli abitanti del Comune nutrono speciale affetto e riconoscenza, così che egli interverrà in persona all'inaugurazione ed alla festa che promette di riuscire indimenticabile.

Infatti per degnamente ricevere l'insigne Ospite e la Consorella di Gemona colla sua banda, gentilmente invitate, si stanno preparando grandi cose, non mancando il tradizionale banchetto. Ad esso potranno intervenire anche i soci della nostra Società Operaia pagando L. 2.50 presso il negozio De Carli incaricato delle prenotazioni.

Si spera con ciò che numerosi soci di qui interverranno ad onorare di loro presenza i confratelli d'oltre Tagliamento, se col loro esempio poterono sorgere e così, ed in quasi tutti i Comuni del Mandamento, imitatori tanto lodevoli e filantropi. *alfa e omega*

Da SOCCHIEVE
Grave ferimento in rissa
Il feritore arrestato

Ci scrivono in data 1:

Iersera verso le 23.30 mentre Giulio Facchin di Pietro e Luigi Facchin di G. B. rincasavano, giunti ai Casali di Avaris insorse fra loro una questione per cose futili. L'alterco a parole fu di breve durata perchè il Luigi Facchin diede una coltellata al compagno al basso ventre.

Il ferito, subito soccorso, venne trasportato alla sua abitazione ove fu subito operato dal sopraggiunto medico, mandato a chiamare; l'operato versa però in grave pericolo di vita.

Il feritore venne arrestato.

Da AMPEZZO
Conferenza

Ci scrivono in data 1:

Ieri si chiuse la prima serie delle conferenze indette da questa Società Operaia.

Parlò il sig. Eugenio Picotti, presidente della stessa, il quale dapprima trattò sul tema *Lavoro*, dimostrando come e che attualmente lavorano i nostri operai, come dovrebbero organizzare il lavoro, per ottenere maggiori soddisfazioni materiali e morali, ed infine come aumentare la produzione e l'industria locale e conseguentemente far argine più che è possibile all'emigrazione.

Lo stesso sig. Picotti esaurità questa trattazione, fece un breve riassunto di ciò che dissero nelle loro belle conferenze parlate o scritte gli egregi signori dott. Guido Benedetti, Osualdo Nigris, Giovanni Modotti, don Ermenegildo Bulian parroco, Angelo Fabro, R. Pretore, G. B. De Caneva, ai quali fece un ringraziamento.

Il bravo conferenziere non poteva svolgere il tema con maggiore conoscenza e chiarezza, ne consigliare gli operai con più persuasiva.

Spetta a questi a farne tesoro.

Chiuse il suo discorso facendo un saluto agli emigranti partenti, e lo disse in modo da commuovere l'uditorio che l'applaudì ben meritatamente.

DA FORNI DI SOPRA
Gravissimo incendio

Si ha notizia da Forni di Sopra che l'altra notte è scoppiato un incendio nella minore borgata di Cella, fra Vico e Andrazza, e fortunatamente in uno stabile isolato detto Casa Nuova di proprietà di certo Giorgio Cella alla distanza di circa 150 metri dalla frazione.

Prima ad accorgersi fu tale Maria Pavoni che diede l'allarme; tra i primi accorsi sul luogo furono il sindaco Antonio Pavoni, il brigadiere dei carabinieri con due militi, il parroco don Fortunato De Santa, guardie forestali e campestri che diressero gli accorsi ad estinguere l'incendio.

Il danno sofferto dal Giorgio Cella, non assicurato, ammonta ad oltre 4000 lire. La causa dell'infortunio è ignota.

DA S. VITO DI FAGAGNA
Incendio

La mattina del 31 marzo p. p. verso le 3 e mezza, fu avvertito il fuoco in casa di certo Luigi Genero fu Giovanni in Ruschetto, presso Fagagna. Dato pronto allarme i villici di quella piccola borgata si prestarono tosto a spegnere l'incendio; ma questo, che già da qualche ora covava, aveva già avvolto tutta la casa, che perciò fu completamente distrutta.

Il proprietario della medesima non si fece vivo, per cui sorse il terribile dubbio che il medesimo fosse perito tra le fiamme. Qualcuno fece nascere la supposizione che il Genero si fosse allontanato dal paese per affari: comunque il Sindaco di S. Vito ordinò di frugare nelle macerie per constatare se abbiasi a deplorare una vittima umana. Non consta, finora, sia stata fatta la triste scoperta.

Da SPILIMBERGO
UNA MADRE CHE SI ANNEGA
con due figli

Giunge notizia da Spilimbergo che questa mattina furono rinvenuti i cadaveri di una donna e di due suoi figlioletti annegati presso il Molino Ciriani.

Pare che l'infelice sia stata trascinata al passo disperato per una malattia incurabile. Fu rinvenuto sulla sponda dal corso d'acqua un biglietto della disgraziata donna.

Il fatto ha destato la più profonda impressione.

Si attendono le autorità per le constatazioni di legge.

A domani maggiori particolari.

Cronaca Cittadina

COSE DEL COMUNE
La nomina degli impiegati comunali

In seguito al concorso cui accennavamo l'altro giorno, la nomina dei tre applicati presso gli uffici del Comune di Udine, si farà nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Congedo dei richiamati

Dicesi che i richiamati del 1878 verranno congedati entro la prima decade di maggio.

Società Operaia di M. S. ed Istruzione in Udine
Elezioni parziali

La Commissione di scrutinio, cui l'assemblea generale dei Soci demandò l'incarico di dirigere e controllare le pratiche per l'elezione di otto consiglieri a completamento della Rappresentanza Sociale, in conformità alle disposizioni dello Statuto, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 6 aprile p. v. nei locali della Società e che le urne resteranno aperte dalle 9 alle 4 di detto giorno.

Le operazioni elettorali sono regolate dalle prescrizioni dello Statuto sociale e del Regolamento esecutivo del cui tenore, chiunque potrà prenderne conoscenza presso l'Ufficio della Società.

La Commissione di scrutinio ricorda ai Soci, il dovere di partecipare col proprio voto all'elezione dei Membri della rappresentanza anche in riguardo, che una splendida votazione accresca fiducia negli eletti ed ecciti la loro attività per dare impulso agli interessi morali ed economici dell'Associazione.

Rimangono in carica i Consiglieri:

Zuliani Plinio, farmacista
Zugolo Vincenzo, calzolaio
Vatri Giuseppe, tipografo
Feruglio Attilio, fabbro
Mauro Daniele, libraio
Gremese Giuseppe, litografo
Sendresen cav. Giovanni, ingegnere
De Poli Attilio, impiegato
D'Odorico Vittorio, falegname
Pignat Luigi, fotografo
Diamante Giacomo, op. ferriere
Martinelli Giuseppe, orefice
Driussi Luigi, manovratore ferrov.
Turri Luigi, tipografo
Barbini Luigi, tappezziere
Pellegrini Emanuele, tipografo.

Cessano dalla carica per compiuto periodo:

De Luca Teodoro, fabbro
Re Lodovico, parrucchiere
Zaghis Luigi, calzolaio
Fornara Gregorio, ombrellaio
Cucchini Domenico, fonditore
Bastianutti Angelo, tipografo
Gentilini Emanuele, polit. ferroviario
Tonini Gabriele falegname.

Un nuovo vaglia postale. Il Consiglio di Stato ha approvata, vivamente lodandola, l'innovazione proposta dal Ministro delle Poste e Telegrafi coll'istituzione di un nuovo tipo di vaglia postale interno, in sostituzione dei quattro tipi diversi ora in vigore.

Il nuovo vaglia verrà venduto dagli spacciatori di generi di privativa, e spetterà al mittente — il quale avrà pure a sua disposizione, come sulle attuali cartoline-vaglia, uno spazio per la corrispondenza — riempirlo, segnandovi l'importo e la destinazione. Il mittente presenterà poi il vaglia così riempito allo sportello, versando l'ammontare e ritirandone la ricevuta.

Da ciò verrà una notevole diminuzione e semplificazione di lavoro per gl'impiegati: ed il pubblico non sarà più costretto, come ora, per spedire un vaglia, ad accompagnarlo con una vera e propria lettera chiusa in busta; oltre a ciò per l'acquisto dei vaglia non si avrà più, come ora, una limitazione d'orario, potendosi acquistarli in qualunque momento del giorno o della sera dai tabaccai, e riempirli con comodo al proprio domicilio.

Però occorreranno altri sei mesi prima che l'officina Carte-valori possa consegnare il nuovo vaglia al Ministero e che questi possa metterlo in uso.

Ufficiale di dogana trasferito. L'ufficiale di dogana Visentin è trasferito da Genova a Pontebba.

Esami dei maestri. L'*ultima* sessione straordinaria di esami di licenza normale a favore dei maestri di grado inferiore si aprirà presso tutte le scuole normali governative nel mese di maggio p. v.

La prima prova scritta, di lettere italiane, avrà luogo il 5 maggio.

Nel corrente anno si terranno in Ripatranzone due corsi di lavoro manuale educativo. Il primo corso, di grado inferiore (abilitazione all'insegnamento nella scuole elementari), si riaprirà il 25 luglio p. v., e si chiuderà il 23 agosto successivo.

Il secondo corso di grado superiore (abilitazione all'insegnamento nelle scuole normali) si aprirà il 26 agosto e si chiuderà il 24 settembre.

Le domande, in carta bollata, con i prescritti documenti, devono essere presentate al Direttore del Corso, prof. Cav. Emidio Conforti non più tardi del 15 luglio per il corso inferiore, del 15 agosto per il corso superiore.

Per agevolare la frequenza al Corso il Ministero concede cento sussidi da L. 100 l'uno, (non più di due sussidi per provincia).

Per maggiori informazioni rivolgersi al R. Provveditore degli studi.

Automobilismo. Ieri sono arrivati a Udine il conte Corinaldi, presidente del Club automobilistico di Padova e l'on. Doria delle Rose, di Treviso, in una splendida vettura *Cottereau* di 7 H.P.

Li accompagna il noto meccanico Roversi.

Nozze auspicatissime. Questa mattina alle otto e tre quarti il Sindaco di Udine ha unito in matrimonio la nobile e gentile signorina Elisabetta Tullio di S. Vito al Tagliamento, col distinto medico della nostra città, dott. Ugo Chiaruttini.

Testimoni furono il conte Giovanni Lodovico Manin e l'ing. Francesco Braida, Firmarono pure l'atto la madrina ed il padrino signora Lucilla e dott. Camillo Pagani.

Dopo la cerimonia civile il sindaco rivolse agli sposi affettuose parole d'augurio e offrì loro la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale.

Alla leggiadra e nobile signorina Tullio, all'egregio dott. Ugo Chiaruttini che così larghe simpatie gode nella nostra città, ed alle ospicue e distinte loro famiglie mandiamo le più vive congratulazioni.

Società Alpina Friulana. Per domenica 6 aprile è proposta una gita col seguente programma:

Ore 6.2 partenza da Udine.
» 7.46 arrivo a stazione di Moggio.
» 8.30 partenza da Moggio di Sotto.
» 10.30 arrivo a Bevorchians.
» 12.30 » a Sella Cereschiatis.
» 13.— » a Studena.
» 14.— » a Pontebba, pranzo.
» 16.55 partenza da Pontebba.
» 19.40 arrivo a Udine.

La gita è bella e non presenta difficoltà. Siccome la sella di Cereschiatis trovasi ancora ingombra di neve, è quantunque il sentiero sia battuto, si raccomanda ai gitanti di munirsi di buone calzature.

Le adesioni si accettano sino alle 12 di sabato 5 corr.

Spese: Biglietto di andata e ritorno III[a] classe Udine-Moggio L. 355; Biglietto Pontebba-Moggio L. 1.20; Colazione, pranzo ecc. L. 4.

Modificazioni nel regime dei libretti postali di risparmio. Il ministro Galimberti proporrà sostanziali modificazioni nel regime dei libretti di risparmio postali.

Verranno dichiarati prescritti a vantaggio della Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia ed invalidità degli operai, i libretti che portino un credito superiore ad una lira, qualora sia trascorso un decennio senza che siano fatte domande di versamento di rimborso. Se il valore del libretto fosse inferiore ad una lira, il libretto si prescriverebbe in tre anni anzichè in dieci.

Si renderà pure obbligatoria la presentazione annuale dei libretti perchè siano confrontati colle scritture del Ministero o vi siano inscritti gli interessi maturati.

Il governo non sarà responsabile in caso di frodi ed errori constati se non venne fatta la presentazione annuale del libretto.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 8 aprile **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 aprile 1900, e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Grande gara alle boccie. Domenica 6 aprile 1902 alle ore 2 pom. nella Trattoria « *Al Leon d'oro* in via Iacopo Marinoni N. 1 avrà luogo una grande gara alle boccie coi seguenti premi:

1. medaglia d'oro, 2. idem. d'argento, 3. idem. idem., 4. idem. idem., 5. idem. di bronzo, 6. idem. idem.

Tassa d'iscrizione L. 1.50.

In caso di cattivo tempo la gara verrà rimandata alla domenica 20 aprile.

La Trattoria sarà fornita di scelti vini, birra e cibarie.

Circo equestre. Questa sera in piazza Umberto I. avrà luogo la prima rappresentazione del grande Circo Acrobatico Ferrarese diretto dal ginnasta Bartolini già maestro della Palestra acrobatica di Ferrara.

Lo spettacolo sarà svariatissimo e di grande attrazione per le numerose novità che si produrranno.

Prezzi: Primi posti cent. 30, secondi posti cent. 15, posti riservati cent. 50.

Ciclista disgraziato. Il giovanetto Italico De Luisio d'anni 17 fornaio presso il signor Furlani, poco pratico della bicicletta, nel pomeriggio di ieri montò una macchina dirigendosi in giardino pubblico.

Presa poi la corsa verso via dei Missionari, andò ad urtare contro il muro e cadde battendo il capo sul selciato. Si produsse una ferita all'occhio sinistro.

A mezzo di una vettura venne trasportato all'ospitale dove subì alcuni punti di sutura. Ne avrà per parecchi giorni.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico, e si è procurato anche un abile e provetto coadiutore.

Cavallo in fuga. Ieri verso l'una e mezzo un cavallo di proprietà del sig. Cantoni, spezzate le stanghe del veicolo cui era attaccato, si diede a fuga precipitosa per via Aquileia trascinando dietro di sè il bilanciere e spaventando i passanti. Finalmente potè esser fermato senza disgrazia alcuna. L'animale però si rovinò nella corsa furiosa, le gambe di dietro.

Libertà provvisoria negata. Il vice presidente del Tribunale di Udine, con ordinanza odierna ha legittimato l'arresto negando la libertà provvisoria a quel Bozzo Pietro di S. Maria la Longa imputato di offese al R pronunciate giorni sono in un'osteria di via Aquileia.

Muratore disgraziato. Ieri sera alle sei venne medicato all'ospitale civile, per varie ferite alla mano destra riportate lavorando e guaribili in giorni 10 il muratore Tarcisio Salvador di anni 19, di Giovanni, di Pasian di Prato.

Interessantissimo per le signore

La signora Ida Pasquotti Fabris pel suo magnifico negozio di mode in via Cavour, ha fatto venire uno splendido, ricchissimo assortimento di novità che le gentili ed eleganti signore della città e provincia, non potranno a meno di visitare.

Vi si ammirano ricchi capelli, *paltoncini* in *taffetàs* mantelle da signora stoffe per vestiti, blouses, insomma quanto il gusto più raffinato può desiderare.

Certo tutti vorranno approfittare di sì bella occasione favorendo così l'industria e l'intraprendenza locale.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

La serata di Carmela Fontanini

Questa sera vedremo certamente affollato il Teatro Minerva per la terza rappresentazione di *Madre Mia!* del maestro Montico, tanto più che la serata è in onore della graziosa e cara fanciulletta Carmela Fontanini, che già tanto entusiasmo ha saputo destare nel pubblico per la sua voce armoniosa e aggraziata e per l'affettuosa genialità con cui sostenne la sua parte.

Alla piccola e gentile artista auguri e felicitazioni.

Compagnia Salvini

Confermiamo l'annuncio dato alcuni giorni or sono. La Compagnia Saltarelli, diretta dal cav. Gustavo Salvini, aderendo alle numerose richieste di amici, e desiderosa di addimostrare la propria gratitudine al pubblico, che le diede così manifesti segni di viva simpatia, ha potuto sciogliere altro contratto che aveva, e darà al nostro teatro ancora quattro straordinarie rappresentazioni, precisamente nell'ordine che segue:

Lunedì 7 aprile *Il ratto delle Sabine.*
Martedì 8 id. *La bisbetica domata.*
Mercoledì 9 id. *Giulietta e Romeo.*
Giovedì 10 id. *Don Cesare di Bazan.*
Venerdì 11 la Compagnia partirà per Vienna.

Fare auguri e pronostici a noi sembra assolutamente inutile. E' così vivo nel nostro pubblico il desiderio di riudire Gustavo Salvini, e specialmente nelle tre produzioni suaccennate, che noi siamo certissimi fin d'ora di vedere il teatro affollato, e di assistere a nuovi trionfi artistici.

NOTE SPORTIVE

La Corsa automobilistica

Nizza-Abbazia è stata proibita

Prima di organizzare la corsa automobilistica Nizza-Abbazia-Nizza, i *clubs* italiani si rivolsero al ministro dei Lavori Pubblici chiedendo il regolare permesso che venne subito concesso. Si lanciarono perciò gli inviti alle varie case estere e si ottennero numerose iscrizioni.

La corsa era indetta per martedì prossimo e a Nizza fino all'altro ieri arrivarono circa trenta carrozze delle fabbriche Panhardt; Mercedes, Serpollet ecc. e numerosi automobili di fabbrica italiana.

Ora che è che non è, l'altro ieri (1 aprile) il prefetto di Cuneo revoca la disposizione ministeriale vietando la corsa perchè... sulle strade di Cuneo ci sono delle rotaie tramviarie e perchè il martedì è giorno di mercato. Quasi non lo si sapesse prima!

I danni che si arrecano con questa proibizione sono gravissimi ed avranno una larga eco anche alla Esposizione di Torino, perchè tutti i concorrenti esteri hanno dichiarato che se la corsa non avrà luogo essi non si presenteranno assolutamente alla mostra internazionale.

Il club automobilistico d'Italia ha telegrafato al ministro Zanardelli e si spera che egli vorrà intervenire revocando la sospensione.

Si assicura che la disposizione presa dal Governo è dovuta ai reclami delle popolazioni ritenutesi minacciate da gravi disgrazie.

RECLAMI, LAGNI, DESIDERI

Ancora il servizio del tram cittadino

Il *Friuli* di ieri prende disinteressatamente le difese della Società del tram a cavalli che la seconda festa di Pasqua per mandare quasi tutte le carrozze nella linea di porta Venezia, fece quel bel servizio ai passeggieri che si recavano o venivano dallastazione ferroviaria.

E' inutile fare dello spirito egregi signori. L'inconveniente è stato lamentato da tutti e nessuno potrà negare che per delle buone mezz'ore non si vedeva passare il tram lungo tutto il percorso. Ed è naturale; era sempre quella carrozza che andava su e giù!

Se questo è permesso, se il pubblico è al servizio della Società tramviaria anzichè..... viceversa, allora avete ragione; ma non venite a dire che il *pubblico fu servito lo stesso*, giacchè si può appena dire che fu servito... pel di delle feste!

Uno che ha poche azioni

Delizie telegrafiche

Ieri mattina morì nell'Ospitale civile di Udine, in seguito a nefrite cronica, la signorina Teresa Tomasettig, di 35 anni, maestra a Cisterna (Coseano.

La Direzione dell'Ospitale si affrettò a spedire un telegramma che dava il triste annunzio, alla sorella dell'estinta, signora Vittoria Tomasettig, dimorante a Camino di Buttrio. Il telegramma fu consegnato all'Ufficio di Udine alle ore 10.30 col seguente indirizzo:

« Buttrio in Piano, per Caminetto di Buttrio; per espresso ». Ebbene il telegramma fu recapitato alla signora Tomasettig solo alle 16.30 di ieri.

Noi non sappiamo se la responsabilità di tale fatto gravissimo, tanto più data l'importanza della notizia, spetti all'ufficio, di Udine per il ritardo della spedizione o all'ufficio di Buttrio incaricato del recapito; ma ad ogni modo non possiamo a meno di deplorare acerbamente la imperdonabile noncuranza.

In sei ore si va a Caminetto di Buttrio *a piedi* per lo meno quattro volte!

NECROLOGIO

La morte del cav. Panizzoni

Presidente delle nostre Assise

Ieri è morto a Venezia il consigliere presso quella Corte d'Appello, cav. Panizzoni, che presiedeva le sessioni della nostra Corte d'Assise.

Era uomo assai intelligente, e malgrado i modi un po' rudi, quando era nell'esercizio delle sue funzioni, era da tutti ben voluto.

Si rese noto per aver presieduto abilmente a Verona il famoso processo di Enrico Metz.

La morte di un senatore

Ad Ascoli Piceno, è morto in età di 83 anni, il marchese Marco Sgariglia, senatore del Regno, patriota di vecchia data, che soffrì feroci persecuzioni dal governo papale.

LIBRI E GIORNALI

ALBERTO BOCCARDI: *Il decalogo del Manzoni* — Milano, Ulrico Hoepli ed.° 1902.

Se è vero che oggi la vita scorre febbrilmente operosa; che mirabili scoperte scientifiche aprono ad ogni istante nuovi e vastissimi orizzonti all'intelligenza umana; che desideri e passioni ardenti infiammano il cuore ed agitano la fantasia; che il pensiero, con lena instancabile, s'affatica a sciogliere i più difficili e disparati problemi ed il senso della realtà e della natura s'acuiscono ogni di più, non è meno vero che sovente va perduta la nozione del bene e dell'onestà e non poche anime, per difetto di una sana e forte educazione, non sanno nè fortemente sentire, nè fortemente operare. Nella nostra civiltà vi è quindi una grave lacuna, che fa d'uopo colmare, perchè lo splendido edificio poggi su basi salde ed incrollabili.

Lodi sincere pertanto meritano coloro, i quali volgono l'arte e l'ingegno a persuadere le nuove generazioni che, al di sopra d'ogni più raffinato godimento materiale e di ogni più gradita soddisfazione d'amor proprio, v'hanno emozioni più alte e più nobili, e che, oltre ai trionfi scientifici, l'uomo può ottenerne altri non meno invidiabili su se stesso, vincendo le basse cupidigie, la folle ambizione e la spregevole codardia, che annientano la volontà ed avviliscono l'animo.

Questo scopo appunto si propose Alberto Boccardi, raccogliendo in un volume, intitolato: il *Decalogo del Manzoni* (1), una serie di narrazioni, nelle quali si studiò di « cogliere il rapporto tra le » dure esigenze della vita e i dettami » della legge santa, che ha per meta la » virtù e la bontà. »

Diciamolo subito: il chiaro A. è, in gran parte, riuscito ad attuare il suo geniale proponimento, perchè, seguendo il precetto oraziano, ha saputo bellamente accoppiare l'istruzione al diletto. Ed invero, i vari racconti, dettati in istile semplice e spigliato, si leggono con piacere ed interessamento ed in ciascuno non mancano eccellenti massime pratiche, le quali, si può dire, riassumono in modo opportuno l'insegnamento, che il Boccardi si è proposto d'impartire ai suoi giovani lettori.

I genitori, procurando ai loro figli il mezzo di leggere il grazioso volume, compiranno un'opera santa e degna del loro altissimo ministero.

V. M.

(1) Sentir... e meditar; di poco
Esser contento; da la meta mai
Non torcer gli occhi; conservar la mano
Pura e la mente: de le umane cose
Tanto sperimentar quanto ti basti
Per non curarle: non ti far mai servo:
Non far tregua coi vili: il santo Vero
Mai non tradir: nè proferir mai verbo
Che plauda al vizio o la virtù derida.

(A. MANZONI. — *Carme in morte di Carlo Imbonati*).

Mercati d'oggi

CEREALI

all'Ettolitro

Granoturco a 11.15, 11.75, 12.
Cinquantino a 10.50, 10.75.

al Quintale

Fagiuoli a 12.

SEMENTI

al Chilogramma

Erba Spagna a 0.65, 0.95, 1.00, 1.35, 1.40, 1.65.
Trifoglio a 1.15, 1.25.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 3 aprile ore 8 Termometro 10.9
Minima aperto notte 9.5 Barometro 751.
Stato atmosferico: piovoso Vento: S.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 15.1 Minima 7.2
Media 11.195 Acqua caduta m.m. 3.5

ULTIMO CORRIERE

Congresso della "Corda fratres"

Ieri mattina nell'Aula-Magna del Collegio Romano, a Roma, si è inaugurato il primo congresso nazionale universitario, promosso dalla federazione internazionale della *Corda Fratres.*

Erano presenti il ministro Nasi, il prefetto, il sindaco, professori ecc.

Parlarono il ministro Nasi, il signor Iacchia, vicepresidente del consiglio federale, che lesse le adesioni, fra le quali quelle di Zanardelli e Baccelli. Parlò pure, acclamato, il sindaco Colonna.

Richiamati puniti

Si assicura che alcuni richiamati, specialmente organizzatori di dimostrazioni, furono deferiti ai tribunali militari ed altri proposti per le compagnie di disciplina.

Il suicidio di un romanziere

Il notissimo romanziere Dubut Delaforest si è ucciso ieri, a Parigi, gettandosi da una finestra del suo appartamento al quarto piano sull'Avenue Trudaine.

Fu raccolto da passanti e trasportato in casa, ove moriva poco dopo.

Onoranze funebri

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Giuseppe Facili di Arba: Gio. Battista Canciani lire 1.
Biagio Moro: Ida Pasquotti Fabris lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Vittorio Martini: Chiaruttini prof. dottor Ettore L. 2.

Bollettino di Borsa

UDINE, 3 aprile 1902

Rendite	2 apr.	3 apr.
Ital. 5 % contanti . . .	102.65	102.70
» fine mese pros.	102.85	102.88
Id. 4 ½ fine mese exterieus	110. —	110.—
Exterieure 4 % oro . .	78.32	79.57
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	336.—	332.—
» Italiane ex 3 %	331.—	331.50
Fondiaria d'Italia 4 ½	517.—	521.—
» Banco Napoli 3 ½ %	455.—	456.—
Fondi CassaRip.Milano 5%	520.—	518. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	871.—	874.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1270.—	1275.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	655.—	656.—
Id. » Mediterr. »	462.—	461. —
Cambi e valute		
Francia choquè . . .	102.10	102.22
Germania » . . .	125.55	125.75
Londra	25.70	25.70
Corone in oro	107.—	107.10
Napoleoni	20.40	20.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.65	100.80
Cambio ufficiale. . . .	102.13	102.19

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Avvisi economici

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	(*da Cormons*)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—